



MINISTERO
DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 3. Capacity building

Progetto MULTITASKING - Prog. 3705

INVISIBILITÀ ORGANIZZATA

Sintesi del rapporto sullo sfruttamento lavorativo e sul caporalato
nei settori agro-alimentare e della manifattura tessile
delle province di Mantova e di Cremona



a cura di
Codici Ricerca e Intervento 

**MULTI
TASK
ING**
MULTIagenzia e TASK Force
contro le INGiustizie dello
sfruttamento lavorativo (PROG 3705)



Questo elaborato di ricerca è l'esito dell'attività di studio del fenomeno dello sfruttamento lavorativo sui settori agro-alimentare e della manifattura tessile, osservato sia nel contesto lombardo, che nei territori di Mantova e di Cremona. L'attività fa parte del WP1 del progetto **FAMI MULTITASKING - MULTIagenzia e TASK force contro le INGiustizie** (2020 -2022) ed è finalizzata ad accrescere la consapevolezza sul fenomeno da parte degli enti che si occupano della gestione delle politiche migratorie e di accoglienza nei territori in analisi.

Codici Ricerca e Intervento ha rielaborato e riorganizzato i dati di contesto, le interviste e le informazioni qualitative raccolte dai partner di progetto e ha condotto ex novo delle interviste per indagare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato nella manifattura tessile a Cremona e Mantova.

La maggior parte dei dati statistici, delle analisi specialistiche e degli indicatori socio-economici riportano un quadro aggiornato al 2020; il punto di vista di tutte le persone intervistate nell'ambito di progetto MULTITASKING, anche se non rappresentativi di una realtà molto complessa e variegata, offre ricchi spunti di riflessione e permette di inquadrare forme, protagonisti, luoghi del fenomeno e di contestualizzare in modo più specifico una tematica così complessa.

Presentazione sintetica del rapporto sullo sfruttamento lavorativo e sul caporalato nei settori agro-alimentare e della manifattura tessile delle province di Mantova e di Cremona realizzato da Cooperativa **CODICI | Ricerca e intervento** (www.codiciricerche.it)

Materiale informativo e di ricerca realizzato e stampato nell'ambito di **MULTITASKING - MULTIagenzia e TASK Force contro le INGiustizie dello sfruttamento lavorativo (PROG 3705)**, progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2. Integrazione/ Migrazione legale | Obiettivo Nazionale 3. Capacity building - dell'Unione Europea.

INDICE





1. Mantova – settore agro-alimentare	9
Il contesto	
Il tipo di lavoro	
Lo sfruttamento lavorativo e il caporalato	
2. Cremona – settore agro-alimentare.....	15
Il contesto	
Il tipo di lavoro	
Lo sfruttamento lavorativo e il caporalato	
3. Chiavi di lettura del fenomeno nell’agro-alimentare	21
Assenza di contratto e possibili truffe	
Sfruttamento dei “regolari”	
L’esistenza di intermediari (illeciti)	
La percezione dello “stato di bisogno” e i rapporti con i datori di lavoro	
4. Lo sfruttamento lavorativo nella manifattura tessile a Mantova e Cremona.....	27
Il contesto	
Lo sfruttamento lavorativo	



MANTOVA

PARTE 1





Il contesto

POPOLAZIONE

- 406.061 persone residenti di cui il **13% di origine straniera**
- Prime 5 cittadinanze: India, Romania, Marocco, Cina, Albania.

SETTORE AGRICOLO

- La provincia è 1° in Lombardia per le produzioni agricole (colture orticole e cerealicole) e 2° per gli allevamenti
- Il mantovano da solo rappresenta circa il 50% della superficie regionale a orticole
- Principali produzioni: cereali (mais, frumento tenero e duro) prodotti destinati all'industria (pomodoro da industria e soia)
- Allevamento: soprattutto aziende che allevano bovini, seguite da quelle che allevano suini e avicoli
- Il settore include il 22% delle imprese attive nella provincia.

LAVORO AGRICOLO

- 10.168 persone lavorano in questo settore (2020)
- Per l'INPS nel 2019 il 75% è a tempo determinato
- Si tratta di occupazione prevalentemente maschile
- Secondo i dati INPS le persone di origine straniera costituiscono il **55% del totale degli operai agricoli** e sono occupate per l'81% a tempo determinato
- Solo il 3% aziende è gestito da persone straniere.

Il tipo di lavoro

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

- Personale richiesto in maniera continuativa durante la giornata e durante l'anno
- La manodopera straniera è impiegata principalmente nella fase di raccolta, seguono la preparazione dei campi, della semina e del controllo della coltura
- A parte il mais e il frumento la maggior parte delle colture richiedono una lavorazione prevalentemente a mano
- Nella Bassa Mantovana ci sono maggiori coltivazioni a mano e dove è più rilevante la presenza di persone straniere (Marocco in particolare)
- Ci sono molti lavoratori e lavoratrici che vivono nel territorio o emigrano stagionalmente da 10 o 15 anni, mantenendo il rapporto di fiducia con lo stesso datore di lavoro
- Manodopera spesso avventizia, assunta a giornata, senza vincolo di durata ma finalizzata all'esecuzione di alcuni lavori
- La crescita del lavoro stagionale, avventizio e occasionale, a discapito di quello a tempo indeterminato, porta a retribuzioni che non sempre seguono i parametri dei contratti nazionale.

Lo sfruttamento lavorativo e il caporalato

- Non tutta la popolazione di origine immigrata soggiornante nel territorio è facilmente a rischio di sfruttamento lavorativo. I lavoratori stanziali con contratto stagionale non sono protetti, da irregolarità, ma sono i lavoratori senza contratto, spesso senza permesso di soggiorno, con un'elevata mobilità geografica e in condizioni alloggiative indegne a essere più a rischio
- La differenza tra salario formale e salario reale è legata alle necessità di alcune aziende di non pagare tutti i contributi delle persone che lavorano e di sfruttare la manodopera per un monte ore molto superiore a quanto previsto dai contratti
- Una modalità diffusa per escludere a proprio piacimento dalla contabilizzazione ufficiale le giornate o le ore lavoro lavorate è l'attribuzione di giornate lavorative effettuate dallo stesso o dalla stessa bracciante a più aziende diverse
- Un'altra pratica irregolare spesso utilizzata nel caso di contrattualizzazione multipla è il mancato pagamento di giornate lavorate in eccedenza
- I caporali non sono singoli individui ma cooperative «senza terra», che organizzano il reclutamento dei braccianti (circa 400 a stagione) e tutte le attività di manutenzione e di coltivazione. Hanno un legame di fiducia con i datori di lavoro a cui offrono un prezzo molto conveniente.

Crisi di fiducia che investe
i sindacati

Elevata mobilità
della forza lavoro impedisce la
creazione di un legame
di fiducia

Difficoltà della sensibilizzazione e outreach

E miglioramenti
e cambiamenti
auspicabili

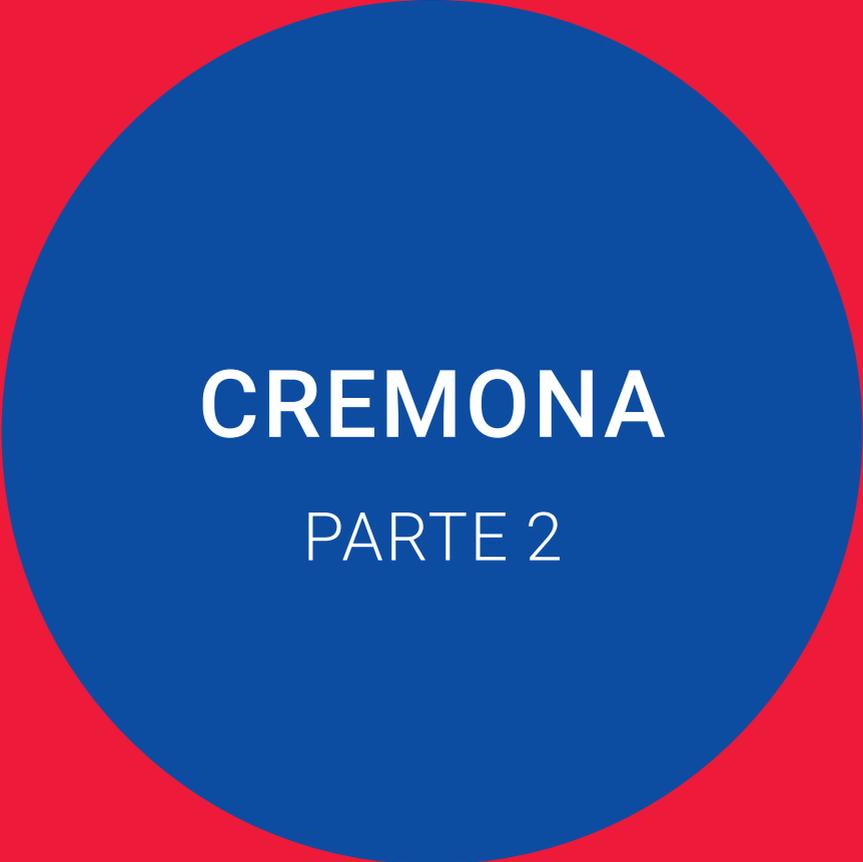
Realizzare più raccordi possibili
tra le forze che fanno contrasto
e sensibilizzazione con
esponenti dell'associazionismo
promosso da cittadini o da
cittadine stranieri

Sviluppare un'alleanza
strategica con enti coinvolti in
azioni di presa in carico o che
erogano servizi di assistenza
generica a individui e famiglie
più esposti al fenomeno



CREMONA

PARTE 2





Il contesto

POPOLAZIONE

- 351.698 persone resident di cui il **12% di origine straniera**
- Prime 5 cittadinanze: Romania, India, Marocco, Albania ed Egitto.

SETTORE AGRICOLO

- Uno dei più importanti settori produttivi della provincia
- 90% superficie agraria impiegata a seminativi – poi colture foraggere
- Principali produzioni: cereali (mais ibrido, frumento tenero e orzo) prodotti destinati all'industria (pomodoro da industria e soia)
- Allevamento: soprattutto aziende che allevano bovini, seguite da quelle che allevano suini e avicoli
- Il settore include il 14% delle imprese attive nella provincia.

LAVORO AGRICOLO

- 7.261 persone lavorano in questo settore
- Per l'INPS vi sono 6.797 operai agricoli di cui il 59% a tempo determinato e il 41% a tempo indeterminato
- Si tratta di occupazione prevalentemente maschile
- Secondo i dati INPS le persone di origine straniera costituiscono il **41% del totale degli operai agricoli** e sono occupate per il 70% a tempo determinato.

Il tipo di lavoro

PRODUZIONE LATTO-CASEARIA

- Personale richiesto in maniera continuativa durante la giornata e durante l'anno
- Buona specializzazione
- Abitazione spesso all'interno dei luoghi di lavoro
- Contratti spesso indeterminate per mungitori e trattoristi prevalentemente di origine indiana (Punjabi)
- Contratti da 150 h (effettive 300h) con retribuzione oraria dai 10,8 € lordi ai 12,80 € in base alla qualifica.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

- Mobilità dei lavoratori, sia all'interno della provincia ma anche da fuori verso la provincia
- Presenza di rumeni, indiani, marocchini ed egiziani
- Contratti a tempo determinato, con retribuzioni che possono andare dagli 8€ all'ora, ai 11,9€ o ai 12,63€ a seconda della qualifica.

Lo sfruttamento lavorativo e il caporalato

- Per la quantificazione e descrizione del fenomeno di sfruttamento e caporalato nel cremonese, il quadro non è chiaro come in altri contesti

- Nel 2012 il I rapporto Placido Rizzotto inserisce Cremona come uno degli epicentri lombardi nella mappa del rischio di sfruttamento lavorativo di persone straniere >>> però non le associa alcuna descrizione rispetto alle condizioni di lavoro, per indisponibilità di dati
- Nel 2014 nel II rapporto Placido Rizzotto Cremona è ancora segnalata come epicentro ma “semberebbero assenti condizioni lavorative particolarmente dure” (p.267)
- Data la centralità del lavoro agricolo e l’incidenza in quest’ultimo del fenomeno dello sfruttamento – su scala nazionale e regionale – possiamo ipotizzare che questo sia presenta a Cremona
- Sussiste il problema di sua quantificazione in termini numerici e di esplicitazione nel discorso pubblico
- Tuttavia, il fatto che non si parli esplicitamente di sfruttamento non implica che questo non si verifichi. Al contrario, è sufficiente conoscere le effettive condizioni lavorative di chi è impiegato nel settore, per ritrovare elementi che rientrano nella definizione di sfruttamento lavorativo
- Considerando le sole fonti a disposizione Cremona pare essere caratterizzata soprattutto da forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera in violazione delle disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza
- Possono essere evidenziate delle condizioni strutturali della presenza straniera in Italia che aumentano il rischio di sfruttamento lavorativo all’interno del settore agricolo
- **Si tratta in questo caso di dinamiche che, intrecciandosi, fanno emergere alcuni elementi, che diventano chiavi di lettura del fenomeno e possibili campanelli di allarme.**



**CHIAVI
DI LETTURA
DEL FENOMENO
NELL'AGRO-ALIMENTARE**

PARTE 3



Assenza di contratto e possibili truffe

- Maggiore condizione di vulnerabilità dei cittadini non comunitari legata alle leggi sull'immigrazione. Difficoltà di ingresso e permanenza in Italia con regolare permesso di soggiorno

Questa condizione porta a:

- impossibilità effettiva di firmare un contratto di lavoro – per il quale è necessario il permesso
- generale maggiore ricattabilità del lavoratore
- maggiore il rischio di essere coinvolti in dinamiche non legali o in truffe ai fini della regolarizzazione.

Sfruttamento dei “regolari”

- È presente sia l'attuazione di truffe sui salari non pagati o la corresponsione di compensi inferiori a quelli dovuti da contratto
- Si può verificare la messa a punto di escamotage che intervengono, all'interno dei regolari passaggi burocratici-amministrativi, a danno dei lavoratori, ad opera di chi li assume
Per es. recepimento (reale o fittizio) della disoccupazione da parte di chi lavora con contratti regolari come metodo per corrispondere un salario inferiore a fronte delle ore lavorate.

L'esistenza di intermediari (illeciti)

- Emerge un ruolo centrale dell'intermediazione, cruciale per i cittadini stranieri. Si tratta spesso di organizzazioni, più che di individui
- Figure terze gestiscono alcune fasi cruciali, dalla ricerca e all'ottenimento del lavoro, all'alloggio, al trasporto. In alcuni casi lucrando in altri acquistando posizioni di potere
- L'intermediazione risulta cruciale all'interno della comunità punjabi.

La percezione dello "stato di bisogno" e i rapporti con i datori di lavoro

- Non immediata è la questione della percezione del lavoratore della propria vulnerabilità e della propria posizione di sfruttamento
- Importante nella rilevazione del fenomeno perché contribuisce a delineare lo «stato di bisogno» dei lavoratori
- Nelle dichiarazioni della testimone ascoltata da Lule nel 2020, che descrive la sua condizione lavorativa – sulla quale in generale si potrebbe avere un sospetto di retribuzione inferiore ai minimi salariali e di violazione delle norme su salute, sicurezza, lavoro e previdenza sociale – restituendo da un lato un'opinione positiva del datore e dall'altro una propria di assenza di bisogno

- Potrebbe rivelarsi un aspetto particolarmente cruciale nella rilevazione, quantificazione e contrasto dello sfruttamento lavorativo in questo territorio
- Alcuni elementi legati al tipo di lavoro svolto nelle aziende del cremonese – in particolare, ma non solo, nella zootecnia, che richiede presenze continuative di manodopera nell’azienda stessa– portano all’istaurarsi di particolari rapporti informali, oltre che costanti tra le famiglie dei datori di lavoro e i dipendenti impiegati nell’azienda e tra quest’ultimi e gli intermediari
- Configurando relazioni che se, da un lato sembrano andare oltre il puro rapporto lavorativo e diventare significativi a livello umano e sociale, dall’altro possono rendere faticosa l’individuazione dei propri diritti e dei doveri del datore di lavoro.

LO
SFRUTTAMENTO
LAVORATIVO
NEL SETTORE TESSILE
A MANTOVA
E CREMONA

PARTE 4



Il contesto

IL SETTORE TESSILE E LO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

- Tessuto aziendale e imprenditoriale composto da piccole e medie realtà con non più di una 30ina di lavoratori e lavoratrici. Rare le grandi aziende con più di 100 dipendenti
- Grandezza aziende implica diversa organizzazione del lavoro: aziende più grandi commissionano una parte del loro lavoro ai piccoli laboratori terzi per riuscire a smaltire più velocemente le commesse e garantire consegne più rapide
- Maggiore presenza di dinamiche di sfruttamento lavorativo nei laboratori artigiani
- Perché in aziende grandi sono più presenti i sindacati, meno presenti nelle aziende piccole
- In aziende più piccole rapporti più informali e maggiore rischio che non vengano rispettati i diritti di chi lavora
- Particolarmente interessato il sotto-settore della calza caratterizzato dalla presenza di lavoratrici straniere.

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

- In questi contesti la situazione è stata esasperata dalla pandemia di COVID-19, le aziende hanno ricevuto sostegno statale per garantire l'apertura, continuando a perpetuare forme di sfruttamento
- La pandemia ha però anche facilitato l'ingresso dei sindacati nelle aziende artigiane – solitamente difficile – per via dell'attivazione della cassa integrazione.

Lo sfruttamento lavorativo

CARATTERISTICHE

- Mancati pagamenti: principale problema rilevato dai sindacati, contattati direttamente da lavoratori e lavoratrici
- Scarsa percezione dello sfruttamento lavorativo quando si guarda ad altri elementi (per es. contratti part time con più di 10h di lavoro giornaliero)
- Spesso si tratta di lavoratori/lavoratrici con regolare contratti (per es. a chiamata, produzione a cottimo, i contratti part-time) e con integrazione del salario in nero
- Lo sfruttamento lavorativo nel settore del tessile si manifesta in particolare nelle condizioni di lavoro:
 - violazione della normativa sulle ore di lavoro e di riposo
 - retribuzioni difformi dalle tabelle della contrattazione collettiva
 - violazione delle norme sulla sicurezza e la salute sul lavoro
 - violazione delle norme su lavoro e previdenza sociale.

LAVORATORI E LAVORATRICI COINVOLTE

Categorie di persone maggiormente assoggettate a forme di sfruttamento lavorativo:

Persone straniere, soprattutto per:

- Scarsa conoscenza e accesso a informazioni sui diritti e sul funzionamento del mercato del lavoro
- Maggiore vulnerabilità e ricattabilità per mancanza di documenti o rischio di mancato rinnovo del permesso di soggiorno
- In particolare: richiedenti asilo, donne vittime di tratta, beneficiari adulti dello Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI) e ospiti dei centri di accoglienza straordinaria (CAS), neomaggiorenni ex minori stranieri non accompagnati.

Lavoratrici (straniere) nel sotto-settore della calza, provenienti da:

- Romania, Albania e Marocco
- In parte dall'Africa sub-sahariana.

Dai fatti di cronaca sembra che il fenomeno (soprattutto a Mantova) riguardi anche laboratori artigiani gestiti da persone di origine cinese e lavoratori o lavoratrici connazionali, ma, data la difficoltà di sindacati e servizi sociali ad individuarli e agganciarli, la loro presenza è solo citata dalle persone intervistate che sull'argomento hanno davvero poche informazioni.

IL CAPORALATO

- Tuttavia, il fatto che non si parli esplicitamente di sfruttamento non implica che questo non si verifichi. Al contrario, è sufficiente conoscere le effettive condizioni lavorative di chi è impiegato nel settore, per ritrovare elementi che rientrano nella definizione di sfruttamento lavorativo
- Considerando le sole fonti a disposizione Cremona pare essere caratterizzata soprattutto da forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera in violazione delle disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza
- Possono essere evidenziate delle condizioni strutturali della presenza straniera in Italia che aumentano il rischio di sfruttamento lavorativo all'interno del settore agricolo
- **Si tratta in questo caso di dinamiche che, intrecciandosi, fanno emergere alcuni elementi, che diventano chiavi di lettura del fenomeno e possibili campanelli di allarme.**

L'attività principale, promossa dalle équipe multiprofessionali in diversi servizi alla persona, è quella di informazione, sensibilizzazione, alfabetizzazione al lavoro e pre-sindacalizzazione

Metodi di controllo: verifica delle buste paga e dei contributi versati

Lo strumento più importante che possiedono oggi i sindacati è la firma delle casse integrazione: il pretesto per avere anche un momento di confronto con lavoratori e lavoratrici dal quale possono emergere comportamenti scorretti da parte del datore o della datrice di lavoro

E miglioramenti e cambiamenti auspicabili

Interventi di contrasto al fenomeno (in essere)

Incontri informativi e formativi aperte a tutti promosse da istituzioni con una certa visibilità, come i comuni

Rafforzamento del ruolo degli sportelli legali e delle anagrafi come luoghi strategici per fare informazione e intercettare persone e situazioni.

Maggior numero più ispettori del lavoro che possano svolgere un lavoro di monitoraggio e segnalazione, uscendo dal ruolo sanzionatorio

Collaborazione con l'associazionismo straniero, i luoghi di culto presenti sul territorio, i/le giovani di seconda/terza generazione o con background migratorio e le persone che nelle comunità straniere hanno un peso





MULTI
THINK
ING



Il rapporto di ricerca, qui presentato in forma sintetica, vuole offrire una panoramica del fenomeno rilevata sulle province di Mantova e Cremona da **CODICI | Ricerca e intervento**, ente che ha collaborato alle attività di ricerca-azione promosse nell'ambito del progetto **MULTITASKING**, un'iniziativa delle Prefetture di Mantova e Cremona sostenuta dal Ministero dell'Interno e finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) Obiettivo Specifico 2 – Obiettivo Nazionale 2.3 – Capacity building

Progetto MULTITASKING muove dalla volontà delle Prefetture di collaborare e coinvolgere il territorio per contrastare il fenomeno dello **sfruttamento lavorativo** e del **lavoro irregolare** che coinvolge i Cittadini di Paesi Terzi, con particolare riferimento ai settori della produzione agricola e tessile. A tal fine, le Prefetture promuovono il rafforzamento della governance multilivello degli interventi, supportando il coordinamento tra Attori Istituzionali e privato sociale e valorizzandone il ruolo nella programmazione e attuazione degli interventi.

Per la realizzazione del progetto, le Prefetture si avvalgono della collaborazione di organizzazioni della società civile attive sul territorio, che contribuiscono alle attività di formazione e sensibilizzazione per gli attori della rete, pubblici o privati, le realtà produttive e le potenziali vittime di sfruttamento. Ulteriori azioni messe in campo sono orientate all'inclusione socio-lavorativa dei Cittadini di Paesi terzi presi in carico.

Associazione Lule ODV

emersione@luleonlus.it – www.luleonlus.it

Fondazione Somaschi

bassasoglia@fondazionesomaschi.it - www.fondazionesomaschi.it

Cooperativa Sociale Koala

formazione@koalacoopsociale.it - www.koalacoopsociale.it

C.I.M.I - Cassa Integrazione Malattie Infortuni - Mantova

info@cimimantova.it - www.cimimantova.it

C.A.P.A - Centro di addestramento professionale agricolo - Cremona

m.rizzi@capacimi.it - www.capacimicr.it

Per scaricare il Report completo: bit.ly/reportmultitasking

qr code

